

## Elementi della magia Naturale e Divina

### Parte II. I Misteri della Taumaturgia

(continuazione vedi anno III pagina 140)

Questa specie di matematica teosofica, conosciuta nel linguaggio comune per matematica lulliana; da Raimondo Lullo, non tutti la comprendono, e vanamente alcuni, fatti dei tentativi, l'han chiamata erronea percezione delle idee e delle quantità. In quanto a matematica, aritmetica numerale o grafiche delle quantità-idee l'astruso si impone come metodo e come intenzione.

Nella prima parte della magia, io ho fatto il possibile per coordinare le idee moderne a tutte le sintetiche manifestazioni della teoria magica, però nella epoca contemporanea non tutti sono al caso di discorrere e disaminare l'intera espressione quantitativa di una sintesi delle ideo procedenti nella esposizione con numeri e linee e figuro di solidi. Per questo il metodo iniziatico differisce dal comune scolastico, giacché nelle scuole le determinazioni degli elementi matematici o scientifici sono concreti e limitati, mentre nella astruseria cabalistica non si entra che con uno sviluppo straordinario della psiche umana. Qui bisogna ricordare che le astrazioni calcolate dalla algebra di fronte alla aritmetica non sono che astrazioni *concrete*, se è possibile esprimersi con queste due parole che fanno a calci, ma nella valorizzazione cabalistica invece le astrazioni sono assoluto, sincrone, integralizzanti, e per comprenderle occorre spingere la propria mente oltre le creazioni finite e passare nel campo delle prove spirituali ed intellettuali per apprenderne interamente il valore, l'orco gli studiosi di Gabbala, e quelli che sono arrivati a questi calcoli ideali, temono sempre l'esplicazione chiara delle idee fondamentali dei primi principii — per essi il solo fatto di esporre per mezzo di parole scritte o parlate i segreti della più pura concezione, rappresenta una profanazione — perché è la rivelazione *della vergine*; cioè la materializzazione dell'atto di possesso di un ideale illimitato nel fango della materia concreta.

A chi mi domandava un giorno perché gli occultisti non esprimevano chiaramente le loro idee, io rispondevo che il *perché* bisogna chiederlo alla imperfettissima natura dei discepoli, nei quali l'atto involutivo rappresentato dal peccato originale, che il battesimo cattolico vuol lavare, spinge tutto le creature alla materializzazione completa e concreta delle ideo più sublimi e delle concezioni più alte — le quali non sono *umano né umanizzabili*: diversamente sarebbero *finite*, ed appartenerebbero all'inferno o mondo inferiore dell'errore.

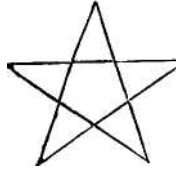
La cabbala dei vecchi rabbini è la *Immacolata Concezione*, di fuori ogni lordura della prevaricazione umana. La parola, l'ho ripetuto mille volte, è espressione e menzogna delle idee concepite. Parlare è materializzare. Parlare è dissolvere. Sentir parlare è deviare se non si passa al di sopra delle parole dette e non si percepiscono le idee. Il gran mistero è nel silenzio dei sensi per permettere l'evoluzione di lavanda o purificazione dello spirito involuto.

Ricordati, o mio discepolo, che le dottrine umane, cioè quelle che non hanno lor fondamento nella purificazione dello spirito umano e nella sua evoluzione per la riconquista della libertà primiera, furono chiamate *diaboliche, satanniche, infernali* per il solo fatto che cercavano di erigere un controaltare alla evoluzione dello spirito. È titanico il tentativo di conquistare i cieli violandoli con la concretizzazione delle idee sublimi — ma i *titani* sono

gli spiriti maggiormente involuti nel fango che nel fango tendono di involvere ogni idea astratta e pura, sublimando il fango.

Ma proseguiamo:

**1 . 2 . 3 . 4 . 5**  
*a . b . e . d . e*



Geometricamente la stella pentagonale rappresenta per linee rette il corpo dell' uomo in croce



seguendo la numerazione delle lettere e dei numeri abbiamo

*La testa A* — 1 — principio o sede dell'intelligenza motrice

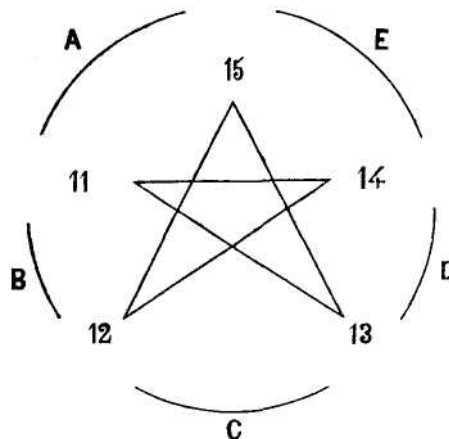
*il braccio destro B* — 2 — incarnazione del principio, il mezzo agente

*la gamba destra C* — 3 — il moto o movimento risultante dall'idea incarnata.

*la gamba sinistra D* — 4 — la resistenza al moto, cioè la prudenza

*il braccio sinistro E* — 5 — la concretazione dell'idea realizzala.

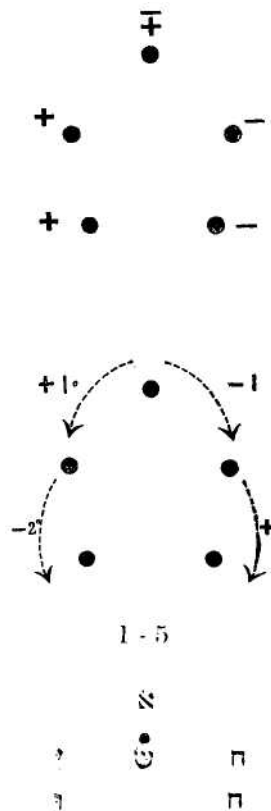
Però nella figura pentagonale a pag. 165 noi abbiamo segnato al vertice superiore il numero 15 ciò si dove intendere che circoscrivendo il pentagono in un circolo, sulla stessa circonferenza agiscono due correnti una che va dal numero 15 al 11 e l' altra che parte dal 11 all'12 etc. così



Questo pentacolo così numerato è il geroglifico egizio più completo per risolvere il problema dello sviluppo psichico, secondo gli ordini e le gradazioni da cui cominciano le correnti di proiezione. Spieghiamoci.

I veggenti, i medii, coloro che sono passivi alle influenze astrali si trovano in condizioni diverse tra loro, non solamente paragonando gli uni agli altri, ma studiando ciascuno nelle diverse epoche e fasi (della vita). Ordinariamente il pubblico degli studiosi non si spiega come la positività dei fenomeni medianici si trovi spesso in condizioni positive diverse nella stessa persona e delle volte nella giornata stessa in ore diverse. L'asta dire che degli individui i quali paiono di far miracoli in certe ore, in altre sono inferiori a se stessi con tutta la buona volontà personale, ed altri si conservano effettivi e positivi per mesi interi e poi si manifestano perfettamente il rovescio di ciò che furono. Non bisogna illudersi, che la sola conoscenza delle *positività* produttrici e delle *passività* può dare la chiave della perfettissima sapienza della verità continua.

Studiando la cabbala si arriva a penetrare la legge del quinario, ma nel sistema pitagorico-grafico io non posso dare che il solo geroglifico geometrico di questa chiave, che ritrovata dal discepolo paziente si invertirà nella sorgente di valutazione continua ed esatta delle produzioni sfingiche. Ecco l'esposizione:



Oltre ciò bisogna seguire il seguente assioma fondamentale in magia pratica: *che le correnti che partono dalla destra con tendenza in basso hanno manifestazione passiva nel moto iniziale e viceversa le correnti che partono da sinistra.*

Rimedio fondamentale ad ogni disturbo di effetti magnetici e magici medianici: *ritorcere al punto di sorgente tutte le correnti di origine incerta.*

Le correnti di irradiazione magnetica non esistono nella realizzazione pratica senza i

seguenti elementi



Studiando bene l'esposizione di questo quinario astrologico, si ha la risoluioni» del problema dei *tempi*, i quali non sono che la relatività nello spazio infinito; cioè il *finito* nell' *infinito*, il *concreto* nell'*astratto*.

L' intelligenza ☀ è sempre attiva: di qui analogicamente tutto ciò che è solare è attivo o tutto ciò che è attivo nelle tre zone dall'astrale alla fisica si ritiene e si rappresenta come solare.

Però ogni manifestazione solare positiva contiene nel suo intimo la potestà di rendere passivi i suggelli operanti. Infatti l'onnipotenza non avrebbe la sua esatta spiegazione anche letterali se mancasse della potestà assoluta di rendersi feconda in un miraggio passivo.

Di qui è facile intendere come il settenario planetario si faccia entrare nel quinario, ponendo alla sommità o testa due segni: + e - , cioè ☀ e ♃

Il dogma della onnipotenza di Dio-Ente (*Tetragrammaton*) come ho più innanzi spiegato, contiene il connubio di due attivi sullo stesso passivo. Ma se l'Universo o Macrocosmo contiene questa potestà assoluta, il microcosmo o uomo (Dio-Uomo) contiene per analogia gli stessi elementi.

Comprendonio bene l'astrazione di queste forze simbolizzate nelle concretazioni astronomiche, si ottiene la chiave di tutto il simbolismo pagano, egizio e cattolico. Il mondo moderno infatti non si spiega in che modo si siano potuti appassionare per lunghi secoli gli uomini dotti sulle definizioni delle ideo fondamentali delle religioni perché a questo nostro inondo contemporaneo sfugge perfettamente e la *positività* della discussione teologica fatta sapientemente e il significato dello formole astratte sulla quale le discussioni apparentemente verbose avevano fondamento. Le disquisizioni più astruse e più sciocche secondo i moderni, che non si occupano di penetrare il fondamento della ragione religiosa, tutto nascondevano una grande tendenza di realizzazione: da Manete alle eresie cattoliche dei secoli più recenti, gli eresiarchi, ma i veramente degni di tal nome, avevano tutti nel fondo del loro cervello *un'idea* speciale per la manifestazione e la disintegrazione della verità. I primi secoli di Roma Cristiana, quando i primi albori del Cristianesimo si trovavano in conflitto dottrinale con tutti i sistemi filosofici della latinità pagana, videro fervente la lotta tra i sistemi filosofici, perché allora anche la dottrina *rivelata* dei neocristiani era concepita come un sistema di dottrine filosofiche. Dalla diversa maniera di concepire e definire *l'Unità Creatrice* e le sue manifestazioni, scaturiscono tre grandi fiumi di sapienza applicala:

- 1° Finalità e metodo della vita umana
- 2° Morale e tendenza sociale
- 3° Ragione, storia e realizzazione politica.

Dall'ideale concreto della Mente umana, come riflettore della potestà universale, si proietta sugli ambienti sociali una differente tendenza morale, e quando i filosofi moderni ci vengono ad ampliare la tesi del secolo XVIII della inesistenza *di una morale assoluta*, dimostrano che il lavoro delle grandi religioni dal Buddismo al Cristianesimo è passato

sotto i loro occhi come una immagine imperfetta e fugace, perché non hanno compreso che il fattore sociale che prepara le grandi rivoluzioni e i grandi periodi storici è l'idea religiosa, da cui prendono vita la morale e il bene dei popoli<sup>1</sup> come manifestazione dell'armonia divina su tutto l'ambiente storico di lunghe epoche.

La vita ordinaria di un uomo, inferiore di molto alla durata di cento anni, non dimostra alcuna cosa nella realtà pratica della vita. Il Cristo di Nazareth non riuscì in sua vita, so il simbolismo della sua storia corrisponde alla realtà, che ad aver tormenti. Ma dai tormenti, cioè dalla Croce sulla quale fu inchiodato, col *consummatum est* compì il più grande atto di magia sociale: preparò i tempi nuovi, dette il moto alla idea dell'equilibrio che venti secoli più tardi non si vedo ancora in piena realtà e vita! Ma se il maestro nella vita umana fosse vissuto venti secoli e se la memoria umana fosse forte abbastanza per abbracciare in un

---

<sup>1</sup> È da sciocco il pensare che la magia debba essere considerata come la scienza dell'uomo spirituale per creare la potestà in lui di mungere i proprii simili come un cattivo tutore spolpa i pupilli. La scienza divina non può essere confidata che agli uomini puri, cioè disinteressati personalmente e quindi indipendenti da ogni bisogno e spogli da ogni ambizione — il dare la scalata alla scienza secreta dei magi per solo apparente disinteresse è opera di stregone. L'egoismo stabilisce il mezzo di controllo. L'egoismo è la pietra di paragone di ogni iniziato. I governi teocratici degli antichi tempi, invece di essere fondati sulla industria religiosa, come ordinariamente si fa credere ai giovani, non segnarono che l'affidamento dei popoli agli illuminati *pel turo disinteresse*. Senza ricorrere allo storie dei popoli non più ricordate, Vasta leggere la Bibbia per formarsi una idea giusta dell'*impersonalismo* delle teocrazie. Il cristianesimo cattolico, amalgama non ben riuscito del fasto pagano-cesareo con l'umiltà del *Verbo Cristo*, non tentò in tutto il medioevo che di assorbire l'impero o dominarlo: l'idea fondamentale nella teocrazia non si badi che in questo momento io parlo ai lettori che si occupano veramente od intensamente di sociologia, indicando loro, fuori di ogni bigotteria e al disopra di tutto lo religioni un punto di vista nuovo da cui mirare e comprendere l'azione benefica dell'attività religiosa presso tutti i popoli moderni civili, ed uscirei fuor di seminato se io volessi ampliare le considerazioni su questo soggetto—solo io qui devo ricordare che la MAGIA, scienza perfetta, non deve intendersi come sola manifestazione degli occulti poteri dell'uomo sull'uomo o sulle cose, ma della mente umana ebbe mai completa riuscita per il solo fatto che la Teocrazia Romana non era monda dall'egoismo di tutti i suoi pontefici. Oltre che la storia delle lotte tutt' altro che spirituali per l' accaparramento del Papato a famiglie o a uomini ambiziosi, la grande prova della onnipotenza del disinteresse della comparsa di Pietro di Amiens. Un monaco, un mezzo scorno, riversò in Oriente mezza Europa, e il Pontificato di Roma non potette che seguire le idee quando anteriormente per l'idea politica o senza alcuno spirito religioso non si sarebbe fatto scrupolo di farsi difendere contro i normanni di Napoli dai Saraceni!

La Massoneria, templaria o non, non fu che la chiesa-laica sostitutrice del disinteresse degli individui per se stessi in prò dell' idea sociale dell' ordine. Ma... dividi e imperi, dice il vecchio adagio. Ciò che può fan; l'idea teocratica trascinante le masso con la religione, non possono farlo gli ordini separati. Il carattere magico delle teocrazie è nella universalità del suo dominio, diversamente la t'orma è teocratica, ma il fondo è settario. La parola *cattolico* significa *universale*: tutto ciò che non è cattolico e *settario*. Ma l'universalità non si mantiene che con la grande virtù dei capi... e la storia è là per giustificare i castighi di Dio che piovvero sulla cuspide del tempio di Pietro. Lutero, Calvino, Bruno, Campanella, Telesio, Hugues e gli altri sentirono profondamente tutti, benché con differente fortuna, che la chiesa senza la virtù non era immagine di Dio ma larva dell' ideale divino. I templari nascondevano il segreto obiettivo di impadronirsi del pontificato e ridurlo alla Universalità, ma la lega degli interessi li distrasse sotto accuse orribili e osceno e gli ortodossi ancora ne esacrano la memoria: che si studiino attentamente gli ordini templari.

Le profezie più o meno apocalittico sull'avvenire della chiosa cristiana di fronte alla evoluzione sociale dei nuovi tempii non escono dall' orbita della pura filosofia della storia: un pastore ed un gregge, ecco la felicità dei popoli... quando a Dio piacerà di mandare ai popoli il pastore capace di riunire le pecore in un sol gregge.

quadro stupendamente meraviglioso tutto il cammino percorso dal Gogota alla conferenza per la Pace di Nicola II, si potrebbe sciamare come Napoleone alle piramidi che quaranta secoli ammireranno l'opera gloriosa del più glorioso dei maestri ideali o la magia umana di un settario e di una setta ebraica diventa, attraverso la religione e la filosofia, sapienza, progresso, luce o perfezione sociale. Prendete il cranio di un uomo. Spaccatelo. Descrivetene gli organi che contiene. Se è nel cervello sanguinante che cercate l'uomo, se è nel suo peso che volete rinvenire l'*Idea*, siete obbligato a stabilire due grandi conseguenze: la materialità assoluta della vita e l'orgia sensista come unico line sociale. La morale deve essere conseguente. Di qui i grandi orrori dei riti satannici in coloro che, pur studiando semplicemente la teologia, la capovolgono a fine determinato e a realizzazione di successo immediato. In magia la sola concezione pura o la concezione impura definisce l'applicazione e la tendenza dei riti grandiosi per la loro idealità o per la loro nefandezza. Così nelle religioni e nella politica.

Ho detto che alla testa dell'uomo o vertice superiore del pentacolo magico—che Eliphas Levi bene a ragione consiglia di non tracciar mai perché mai impunemente si traccia — corrispondono i segni dell'onnipotenza magistrale o microcosmica divina, ☉ + ☽; però per filosofare su di questo principio del binario risedente nella mente umana o spirito incarnato bisogna disporre i due segni diversamente:

+ ☽



☾ -

Il crescente lunare superiore *positivo* nella idealità e il quarto decrescente *passivo*.

Nel positivo si ha la chiave di laido o Immacolata concezione.

Nel passivo si ha la formola della corruzione della purità o Proserpina.

Il ☉ intelligenza è tra i due fattori. Il libero arbitrio umano è appunto in questa scelta, ma in magia operante, fatta la scelta, bisogna subirne le conseguenze.

Dio è unico. Nel salmo 138, la chiesa cattolica fa cantare così al versetto 8:

*Si adscendero in caelum, tu illic es;  
Si discenderò in infernum, ades.*

Quel *tu* si riferisce al *Dominus qui intellegit cogitationes et cognoscit sessiones*: dunque il *Dominus* è in alto ed in giù<sup>2</sup>.

Qui prego il mio lettore di non prendere cantonate e di riflettere bene a quanto io dico, perché chi può affondare il vero senso delle mie parole l'aggiungerà lo scopo di vedere la verità faccia a faccia, come Giacobbe lottò corpo a corpo con l'angelo mistico e restò zoppo di una gamba.

Giacchè la verità, che tanti emblemi sacri, tante formole evocate nascondono, tanti atti sublimi e nefandi simbolizzano o cercano, non è la *parola* che manifesta il segreto nome di

---

<sup>2</sup> Questa Unità-Dio non può essere bea capita dal pubblico che fa studio di cabala secreta se non con una bestemmia: *Dio è il Diavolo*. Però formulare così la legge è un assurdo perché vi sarebbe negazione del lunario.

Domandate ad un arciprete o a un professore di teologia dei seminari cattolici se *Dio a casa del Diavolo è o non è Dio*. Le persone che non comprendono il quesito non riflettano molto su queste parole: diversamente potrebbero restare nell'*Infernum* senza trovarvi il Dio.

Dio, ma il tentativo per tramandarla senza pronunziarla, cioè senza violarla, ai posteri affinché chi ne sia degno l'apprenda e la senta ripetere nel suo orecchio come la più grande conquista della assoluta sapienza<sup>3</sup>.

I riverberi di questa verità sono prismatici. V'è un'onda di sette colori della luce della verità che gli uomini afferrano e ammirano secondo la loro maggiore o minore perfezione di spirito. Tutto lo spettro luminoso è la verità dei grandi maestri, un solo dei colori è la potestà più o meno miracolosa degli aspiranti all'adeptato finale.

L'ora della conquista finale, in cui il *Maestro* si forma, è una ora di rinascenza. Dal verme nasce la mistica farfalla di Dante Alighieri e allora prostrati innanzi alla verità abbagliante di candore, si guarda sull'oceano delle impurità umane come da un areostato sul nero della palude di bitume degli antichi visionari.

Il regno della Beatitudine di Budda e l'Assunzione di Maria dei cattolici sono identici come stati di perfettibilità ambita dagli iniziati. Penetrare nel limbo della purità superiore +D) è la via per pervenire; cadere nella C- è la magia delle forme involute. Alla prima appartengono la chiaroveggenza in tutti i campi e l'alta perfezione dei sommi sacerdoti incarnali, alia seconda tutto le illusioni della zona astrale, tutte le imperfezioni e la volubilità della corrente delle animo involute.

Sotto questo aspetto duplice degli sforzi degli iniziati per pervenire allo stato di conquista, si nasconde il terribile segreto della vita e della morte delle anime umane<sup>4</sup>.

*Io parlo per ver dire* né si creda che l'autore del poema della *Commedia Divina* facesse filosofia e storia senza ispirazione e visione di verità. L'uomo che ha passate le colonne di Èrcole del sensismo si trova nella forza del dilemma: con *Cristo* o con *Satana*. Il Cristo rappresenta nelle comuni dottrine il mondo della perfezione delle anime, mentre Satana tutto ciò che è materia e senso, l'orò individualizzando, nel Cristo si suppone il mondo pieno di mistiche dolcezze incomprese e insipide e nel Satana o Mara buddista la soddisfazione di tutte le voluttà, di tutto le curiosità e di tutti i piaceri.

*in coelum illic es*



*salmo 138*

*in infernum, ades*

Non si intenda per carità dello intelletto, come facevano i falsi gnostici dei primi secoli che *di sopra e di sotto è uno* e che *tutto è duplice*: non si intenda che il salmista ubbia confusa L'onnipotenza con la trasformazione della persona divina in re dell'inferno nelle sfere infernali — ma si rifletta che quando Pitagora voleva indicare un uomo lo diceva *unità e multiplo* e l'origine o dio lo diceva *Uno*.

Le pratiche degli stregoni e dei maghi neri (impropriamente chiamati *maghi*) non sono che false interpretazioni del principio primo della idea divina: così in essi si trovano riprodotti tutti gli elementi religiosi dominanti alla rovescia. Il sacro è confuso col sacrilegio. Lo spirito santo coll'ispirazione larvale. La purità con l'orgia. Celebre, perché

---

<sup>3</sup> A questo proposito bisogna leggere e rileggere il primo stimo del *Mondo Segreto*. Il segreto della parola incomunicabile può essere dato da un maestro che la sa o rubata a lui da chi gli sta vicino e non se ne fa allontanare quando il maestro vede il pericolo della sua dedizione. Non bisogna dimenticare che il discepolo è la vera spugna del maestro *quando il discepolo riesce* e che viceversa è assorbito dal maestro quando diventa un numero insignificante della sua catena.

Arnon così diceva al suo discepolo: *per riuscire in magia non basta trovare un maestro ma bisogna non perderlo e non lasciarsi fuggire*.

<sup>4</sup> Il lettore non creda ad un errore di stampa: dico *vita e morte delle anime umane*.

tutti ne parlano e ne hanno parlato, è la *Messa nera*, parodia della *messa cattolica* — originata dai marconiti, poi ai tempi nostri rimessa in auge nella setta del *Carmelo* da un *Vintras*, che aveva grandi potestà medianiche, e da altri stigmatizzati dal de Guaita nel suo *Temple de Satan*. Questa messa nera è un'orgia, come si può intendere, nel modo più brutale della parola. L'alto di amore spirituale è sostituito dall'azione bestiale collettiva di tutti gli assistenti, in un osanna stupefacente alla impurità della creazione. Vere scene selvagge della lussuria, la si fa servire alla materializzazione dell'ideale magico, sfrondando e gittando nella lordura il bello, il più grande, il più sublime atto di magia divina che il prete ortodosso celebrando la messa compie a sua insaputa!

Qualcuno dei vecchi studiosi italiani mi ha raccontato di pratiche eseguite da streghe nelle province del sud da non invidiare nient'affatto le lordure delle messe più o meno nere di cui è parola di sopra. Il sabato medievale è questo. Chi dirige le danze o incomincia gli amori nelle tregende è il Diavolo in persona o Astarotte—ma in tempi a noi più vicini io ho conosciuto a Napoli un prete il quale praticava tutti i riti di magia impura in un convento da cui pare sia stato posteriormente scacciato e poi morì. Questo prete ebbe la reazione dei suoi atti nefandi ancora in vita: egli non cercava che i numeri del lotto e morì pazzo senza averne mai guadagnato uno!

Le pratiche di sonnambulismo applicate alla magia, per coloro che, come ho detto nella prima parte, si servono di sonnambule per ottenere la chiaroveggenza o i risultati magici, non approdano che ad interpretazioni di riti impuri della magia divina.

Il ☉ invece di ascendere verso il +♃ discende nel ♁- e orribile rivelazione spesso, più spesso di quanto ordinariamente non si crede, il mago che comincia diventa femmina e impuro.

Il pianeta di ♂, determinante l'azione sull'astrale, non è veramente attivo e benefico che nella sua influenza diretta sul mondo intellettuale solare. L'*Ariel*, intelligenza di marte e demone, diventa attivo e virtuoso nella zona elevata dell' intellettualità, mentre nel mondo materiale è attivo in conflitto o bellicoso. Il Paganesimo queste due formole marziali nelle due zone lo esprimeva con

*Marte* = mondo medianico o plastico = la guerra

*Minerva* = mondo intellettuale = l'attivo intellettuale.

Nel simbolismo cattolico Maria Immacolata rappresenta la concezione purissima di sopra alla zona attiva dell'intellettualità pagana (Minerva) e calpestando la luna in decrescenza di cui ho detto di sopra, si trova libera da ogni diluvio terrestre: a questo stato di purificazione aspirano i religiosi passivi. Le litanie della Madonna hanno bisogno di esser lette e studiate in ogni appellativo, da cui si può desumere la scala di tutte, le qualità attribuite alla purità.

Essa è chiamata: *Santa Madre di Dio* (si badi madre del Dio e non del Cristo, *Sancta dei Genitrix*; *santa vergine delle vergini*: indi *Mater Christi*! questo terzo appellativo è differente dal primo, ma ha un valore tutt'affatto diverso anche come filosofia. Indi *Madre delle grazie divine, salute degli infermi*, e quindi seguono tutti gli altri appellativi di laude.

Il medio evo cristiano la innalzò come baluardo e vessillo di combattimento contro i Mussulmani invadenti, cioè contro la religione che mette nel suo vessillo il crescente lunare, lo stesso che il cattolicesimo pone sotto i piedi di *Maria Immacolata*—impropriamente chiamata *Maria* per *Concezione*, giacché l'ebraico e il siriano *Maria* non vuol dire solo esaltata come in greco μαρμυρ ma *domina maris et amaritudinis mare*, nomi tutti devoluti alla Luna, che il simbolismo cattolico mette sotto i piedi dell'Immacolata o Vergine delle



Vergini e non di *Maria mater Christi*, nè dell'Addolorata trafitta dalle sette spurie. Quando D. Giovanni d'Austria vinse la battaglia di Lepanto e fu istituita la festa del Rosario del 2 Ottobre la Vergine avea calpestata la mezzaluna trionfante contro la cristianità!

Questo simbolismo della *Pura Concezione* è anteriore di centinaia di secoli al cristianesimo. L'Iside Velata egizia e le divinità muliebri o lunari delle monarchie assiro-babilonesi ne fanno testimonianza. È il culto più elevato filosoficamente e magicamente parlando — ma il culto si presta a decadere nei riti e nelle cerimonie sacrileghe appena si macchia la purità senza macchia di questo ideale sublime di esaltazione mentale con delle coercizioni e imprecazioni tutt'affatto materiali. In questo caso non poco frequente, l'idealità purissima si confonde con una decadenza spirituale dell'effigie magnetizzata ed incantata per produrre determinati effetti: così ad ogni immagine risponde un titolo e ogni titolo al desiderio di una grazia o di una soddisfazione di bisogni personali<sup>5</sup>. Ogni paese, ogni casa, ogni tugurio ha un'immagine della Vergine a cui chiede miracoli — nelle civiltà religiose molto iarde la superstizione che tien luogo di fede purissima costringe al miracolo lo immagini con istintivi riti imprecazionali di bassa magia. Un amico di Napoli mi raccontava che alcune signore di sua conoscenza, non ricevendo dalla loro *madonna* il miracolo voluto, *la punivano* spegnendole la lampada che ordinariamente

le tenevano accesa dinanzi. Lo stesso si pratica collo statue e le effigie dei santi e mi si racconta che nel Duomo di Napoli, il giorno della liquefazione del sangue di S. Gennaro, quando il miracolo ritarda a prodursi il popolino grida al Santo: *Faccia gialla, fa il miracolo!* spesso accompagnando il poco gentile nomignolo di *faccia ingiallita* con altri appellativi poco parlamentari.

Nei riti stregonici Astarte, come Proserpina dei riti Orfici, invece di tenere sotto i piedi imprigionata la luna, se ne lascia spuntare le corna tra i capelli. La luna, con le corna in su, le sta in testa. Corpo flessibile come quello di un serpente, mostruosa nella libidine, incantevole nella forma, è la Sirena Partenopea degli antichi naviganti. Placido il mare. Limpido il cielo. La sirena mollemente incanta colui che viaggia in cerca della verità. Come la vincerai se il tuo core trema e la tua carne frema al suo canto voluttuoso? Dice Ulisse: *tappati le orecchie con la cera...* ma la favola di Ulisse è nota e non devo né raccontarla né commentarla io e in questo luogo.

---

<sup>5</sup> Mi son diffuso sul simbolismo della *Maria* e della *Concezione* cristiana per far bene infondere a coloro che si chiamano *spiriti forti* che nella teosofia altissima la *Maria* e *Concezione* non sono che stati di luce mentale, lo stesso della Rosa mistica dei Rosacroce. La verità che pone di sotto i propri piedi tutte le mutabilità influenti sul mondo terreno (la Luna) è circondata da dodici stelle, sono le dodici parvenze astrali che non mutano e splendono lo stesso e della stessa luce intorno alla testa sorridente della Saggiezza.

Il professore di filosofia dei licei del Regno che innanzi al simbolo della Vergine non si inginocchia e non gli manda un saluto è semplicemente una bestia da serraglio zoologico. Ma il culto delle statue e delle immagini, e le visioni sul genere di quelle di Lourdes e delle altre madonne non è che di parecchi chilometri inferiore al simbolismo puro e altissimo della *Mater Dei*. I molti veggenti la madonna sono ancora nelle visioni astrali in cui lo spirito *dell'umanità* parla per simboli all'intelligenza del Veggente. D'altra parte non tutti possono intendere la Purissima tra le Vergini nel campo ideale, e le immagini, le statue, i dipinti sono vere evocazioni dell'Ideale. Ogni afflitto ricorra a lei e sarà consolato, ogni infermo sarà benedetto e guarito: se chi prega non è all'altezza di elevarsi fino alla più alta della sommità purissima, evochi e invocchi la sua immagine astrale (IN-MAGO) e anche l'ombra di quella luce è luce che consola. Ecco il mese dei fiori... la mistica rosa si poggia sulla croce dell'equilibrio universale, in nome del quale il maestro manda un saluto ai fratelli sparsi nell'Universo e in attesa del Sole Novello.

Il maestro che imbarca pel viaggio della conquista della verità il suo discepolo deve provarlo e lo lancia nella riviera in cui la sirena cerca gli amanti e le vittime. Egli vi cade: peggio per lui. Egli si salva: beato lui!

Nonpertanto chi è studioso di simboli magici e religiosi non deve dimenticare che, di là di tutte le teorie, il Bafometto Templare resta pur esso un simbolo della magia, pratica e che questo mostro rappresentante la grande pratica della realizzazione ha oltre che una demoniaca testa di cappone bavoso anello una verga a scaglie metalliche e dello mammelle tutt'altro che paradisiache e che dalla cintola in giù è come un satiro. — La sfinge egizia manca di verga ma le mammelle le ha e corti artigli di belva che non piacciono neanche a vederli dipinti. Dunque vorrebbe chiara la domanda: la magia trova il suo magistero nella, zona altissima di purificazione o nella bassa di sensi e realtà plastica? I lettori, che non possono ancora risolvere questa domanda, tentino di dare una soluzione al problema, e se non vi riescono troveranno il problema risolto quando io comincerò la terza parte di questa mia magia.

Io desidero che il discepolo applichi questa terminologia non solo al mondo iperfisico ma anche al fisico e alle sue applicazioni meccaniche.

Nel mondo delle divinità nelle tre zone solari sono:

1° Apollo	— Michael arcangelo	— Dio-Padre
2° Priapo	— Michael genio	— Lo spirito santo
3° Pluton	— Michael incarnato	— il Cristo.

Il movimento ♀ è, meccanicamente, attivo massimo dal centro alla periferia e passivo minimo dalla periferia al centro.

Dal ☉ a ♀ si hanno le seguenti calcolazioni

$$\text{☉} + \text{☾} \quad 1 + 5 = \text{♀} < \text{♀} \text{♁} \text{♂} \text{♃}$$

in fatti il segno di mercurio è rappresentato, come altro volte ho detto, da una unione cabalistica del sole ☉ con la luna ☾ generante lo stato di equilibrio positivo o moto, la croce +. Virtualmente il simbolo di ♀ comprende tutte le altre astralità, per questo gli uomini così detti *mercuriali* sono abili in tutte le esplicazioni delle forze fisiche ed intellettuali — perché il ☉ + la ☾ rappresentano nella loro produzione ternaria il complesso di tutti i sette pianeti dell'antica astrologhi: vale a dire delle sette modalità della rappresentazione della forza ± nelle sue fasi.

*(continua)*

GIULIANO KREMMERZ